

DAI GIORNALI



Chiedete l'elemosina ed avete un aspetto così sano e florido? Mangio male, è vero, ma curo il mio stomaco con la MAGNESIA S. PELLEGRINO che è alla portata di qualsiasi borsa!

Attenzione alla Magnesia S. Pellegrino fabbricata dal Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Milano, Via Castelvetro, 17, (marca del Santo Pellegrino) estratta dalla firma PRODEL purgante, disinfettante e rinfrescante dello stomaco e dell'intestino.

Advertisement for Columbia Gramophone. Price: LIRE 380. Features: Grafotono Columbia portatile N. 100, apparecchio perfetto, garanzia del nome, di una casa mondiale, voce potente sonora, costa solo lire 380, è l'apparecchio che voi cercavate.

Advertisement for Osram light bulbs. Text: 'Migliorate l'illuminazione dei posti di lavoro. I lavori di precisione vengono resi molto più facili mediante una buona e abbondante illuminazione.' Includes Osram logo and a small illustration of a person working.

Advertisement for Fernet-Branca. Text: 'VINO CHINATO VIEUX COGNAC SUPERIEUR GRAN LIQUORE GIALLO MILANO FERNET-BRANCA SANCTI AMBROSI LIQUOR - ELIXIR KINA-TAMARINDO BRANCA. Specialità della SOC. AN. FRATELLI BRANCA di MILANO. GRANDE DISTILLERIA LIQUORI - CREME - SCIROPPI'.

Advertisement for Pompe-Filtri. Text: 'POMPE - FILTRI per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciropi, Olii, Medicinali, Profumi, Colte. IMPIANTI PER CANTINE per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis. BELLAVITA - MILANO - Piazzale Parini, 3'.

Advertisement for Dott. Cesare Iannuzzi. Text: 'Dott. Cesare Iannuzzi. Già medico interno e primario dell'Ospedale Italiano di Rosario (Argentina). Specialista per bambini, diplomato nella R. Clinica pediatrica di Firenze. Diploma di medico puericultrice, dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia. Diploma di perfezionamento nelle malattie tubercolari del R. Istituto Nazionale di Tisiologia.' Includes an illustration of a doctor and a patient.

L'ETRURIA

Table with subscription information: 'ABBONAMENTI Anno L. 15- Semestre L. 8- Mensile L. 3- RICORDARSI'.

AVVERTENZA: Le lettere e le cartoline inviate al giornale... INSERZIONI: In seconda e terza pagina...

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo. OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

La giornata della Croce Rossa

La terza giornata della Croce Rossa Italiana si è celebrata quest'anno il 14 giugno ed ha rivestito, come per gli anni passati, un carattere di solennità civile, in quanto che, in tal giorno, tutti gli italiani, a qualunque classe appartengano, sono stati chiamati a soffermare la loro attenzione e a dare il loro contributo all'Istituzione che ha fatto recentemente passi da gigante nella sua attività, e che può considerarsi fra le maggiori e più benemerite Istituzioni assistenziali del Regime Fascista.

La «Giornata della Croce Rossa» fu istituita per legge dal Governo Fascista tre anni or sono, e fu subito bene accolta e generosamente appoggiata dalle popolazioni come ne fanno fede i brillanti risultati conseguiti - risultati che, naturalmente, non rappresentano una sterile beneficenza, ma che vengano tramutati dalla Croce Rossa in moltissime opere assistenziali a tutto vantaggio di coloro, e sono migliaia e migliaia, che di tali opere si avvantaggiano.

Nessuno ignora più ormai, quali siano i compiti e le finalità della Croce Rossa Italiana in tempo di pace. Si compendiano in una frase: il miglioramento della razza. E se pensiamo che il Capo del Governo, che di questo miglioramento è strenuo assertore, perché vede anche in esso uno dei motivi di affrancamento e di potenziamento della Nazione, ha definito la lotta contro la «malattia» come un compito che può e deve essere affidato allo Stato, in quanto che è opera di difesa della stirpe, noi vediamo che la Croce Rossa, coi suoi Preventori, Sanatori, Ambulatori, e con le sue opere molteplici che trascuriamo di enumerare tutte, rappresenta una potente assistitrice in questo campo di assistenze sanitarie sociali.

L'appello che per la terza volta è stato lanciato a tutta la Nazione, ha sostanza di bene, è simbolo di patriottismo anch'esso è battaglia dalla quale nullo ha dovuto ritirarsi perché l'obolo, anche tenue, sia convertito in armi di difesa contro le minacce del male che insidiano la salute e la salute fisica del nostro popolo. Moltissimo si è fatto; molto ancora v'è da fare. Bisogna lasciare alle generazioni che ci seguiranno una somma tale di

opere e di provvidenze, che esse debbono considerare l'opera nostra di questo fortunoso e avventurato periodo della nostra storia, come quello a cui costantemente dovranno guardare per mantenersi a quell'altezza a cui la nostra generazione è pervenuta.

La parola del Segretario del Partito La Croce Rossa Italiana presente in tutte le ore, in pace ed in guerra, quando la sventura, il pericolo, il dolore e la morte premono inesorabili, è il puro simbolo della pietà della Patria e di questa radiosa pietà è anche lo strumento il più perfetto ed il più possente.

Non lo ignorano i feriti di guerra. Negli ospedali da campo dove al colpito della scaglia nemica era concessa la prima sosta - e che di sovente fu anche la sosta più necessaria - i feriti di guerra ricordano di aver trovato, quasi sotto il fuoco nemico la insostituibile carità della Dama e la sapienza del chirurgo e, del pari, rammentano le materne sollecitudini e le costanti vigili cure ad essi prestate, nei bene attrezzati treni della provvidenziale Istituzione, intese ad allievar loro la martoriata via del ritorno.

Così nessuno Italiano che abbia veduto, come io stesso vidi, potrà mai cancellare dal pensiero il ricordo dell'eroico e silenzioso contributo che nelle bassure valliche, disseminate di stagni, e nelle zone di recente bonifica, appena incise dall'aratro e desolate dalla febbre, i medici ed i militi prodigano ai pionieri.

Più di una volta ho potuto personalmente constatare ed ammirare i benefici recati dall'opera per finire, direi meglio ostinata, delle stazioni della Croce Rossa stabilite in zone infette a difesa degli operai occupati nei lavori delle prime sistemazioni idrauliche o dei coloni messi al travaglio delle prime colture.

Nelle tremule savane del delta padano, nei silenzi della desertica pur fulgida di memoria ampia distesa della regione pontina, nelle vaste assolate radure del Campidano e, poi, da per tutto dove l'Italia Fascista richiama al sorriso della vita e delle opere il smolo atossicato e spento da secolare abbandono, le tende ed i padiglioni della Croce Rossa segnano le tappe della risurrezione.

roghi fumanti, il vessillo vermiglio, prima vigile scolta, all'opera di soccorso nelle città devastate e per le campagne distrutte dagli irati misteriosi sussulti della gran Madre. Ecco ancora il vessillo dell'Onnipotente Milizia, guida, conforto, speranza dovunque i ciechi impeti della natura si abbattono; ieri tra le folle atterrite, in fuga sotto l'incombente minaccia dello colate laviche sterminatrici; oggi, presso gli argini superati o travolti, quale richiamo di salvezza alle genti, con lo schianto nel cuore per la perdita dei congiunti e degli averi, vaganti fra lo squallore delle acque disalvate. Legge d'amore governa la grande Istituzione; solidarietà della Stirpe la cementa, pulsa in lei il grande cuore della Patria che in sé ogni palpito accoglie. L'Italia, che ascende per la sua via, oggi saluta la sua Croce Rossa scuola diurna di sacrificio che spesso ignora ricompense ed onori; con emozione ne ricorda i caduti, con fiduciosa gratitudine guarda ai Capi ed ai Gregari sui quali sa di contare per la sua marcia verso l'avvenire!

Giovanni Giurati. LO SCOPRIMENTO della Grotta di Pitagora (racconto in dialetto chianaiolo)

Curia l'anno de quando Cristo iera da poco nato en terra a di' che solamente lu comandà e un c'erono altrie die emanze a lu' da adorè, che utu run campo tra Camoccia e Cortona Lucello del Peccia e Abrèmo de Putafarre en tul fu una buclata pe' piantacce l'ugliu, s'accorseno che la terra iera sfonda e una grossa chiaveca se guatè sotto el campo. Lucello s'encuriosò e aceso el lume varò rentro pe' mirò quel che ci era. Al riscì disse: o Abrèmo, ho caminèto seddece pieca e finalmenco ho trovèto un uccio de bronzo n'tal muro. Che cosa sirà rignatò? E subbetto i bifolchie che mietono el grèno n'tal lattarino el seppeno e veneno a mirò. Feceno una scommessa de tre monete grosse de chi ce rentrà pe' primo, ma eppur' Abrèmo che iera de tremarella, disse: tu ce va vicece vacce, io un ce vo vicece: un se sa se ci siranno rignatù i drèghi, i serpie, i serpie, l'annemeglie da spavento e un vol' nuri sotto de terra a furia de moschète. Curseno allora due ragazze e la Quintiglia maritùta a Zaccaria del Prancia e quandanco Lucello arizeppò drento, se messeno a bocci de paura che ce fussèno rignatù i serpie e i serpie d'annemeglie da Cristo aruncisciuto l'umeco Dio.

Faccèto una cummella de nomegne se strensèno le mène e girarono de zeppe en ntu l'archèno. Tonta che to tonta l'uscio se sgangarò e veddeuo che rob-

ba! Un nomo co' l'elmo e pettorè de ferro stèa stinduto en terra; vicigne do' altri guerriere, un puledro, un cinsiero; drento le buche fatte a finistrino, vòsi neri figurèti de rosso, bracciale d'oro, banligne de travertino co la ceudera, eppur' atachèta suppe la grotta un lanternero con bregliacario e gente guida de bronzo. Senza tocchè guente l'uo negna ariscimmo e disseno a s'altrie quel che aveon visto. Tutto voleon curè e pigliò la robba e fassela sua, ma Lucello che un iera un cordone disse: Criature: vo sapparete che a tocchè noe el tenoro se muore subbetto de gastigamento; ora archiudemo e domòni chiappemo un gatto un anemèle, e da prima facemeglie tocchè la robba eppur' noe se pigliarà e se farà a mezzo. Tutte da la paura disseno de sì, ma dal giudimento de divotè ricchie evence de v' armete el grèno se detteno al solazzo e arrotolasse nomegne e donne giuppe le greppe entanto che i figlioli ariscalèon le cicole. Tutte quella che teneono el segreto de lo scoprimento se risdonno a cena a magnagno da maièti, si che un sembròno n'arrotolè, anze Falcurro de Mitello pe' esse più de 'gnomo engordo, mettea i dela giuppa el gargalozzo, arbutta quel che avea magno e s'arfacea da chèpo. Beia che to beio a gueso tutte gie faceon craco le ganne e cadeon arrotolèti n'tal grèno a coticchiè coglionarie. Lucello che tramè de fregalli un prese sborga, li lasso fè e ntu la notte curse a la grotta e portò via le cuose e dopo nascondète arvetto ai compagni a se guatò con loro.

Gionto giorno e svoglièti tutte disseno: ecco l'ora de portè via el butino e rizzèti vettono a la grotta, ma la robba un la trovanno più en duelle. Chi è stèto, chi a rubbo, nissuno el seppe di' e subbetto bercio e stroggario, pitinic chiete e moschi de rabbia. Lucello che stèa bene... disse: amichi, è meglio che sia stèto cust, almanco se un s'è auto guente s'è asicurerà la vita perché chi tocca el tesoro, voe el sapparete magliè de me, creppa en pochi di. En somò ho visto giugne dal ciola una lingua de fuoco e ha sfatto la robba come fangue. Su donqua aringrazziemo el destino che scampo da morte, e pieglièta la testa e sbattèno lo stombecco e arvettono a la grotta tutte contente, ma aucto turtà coglionèti da la furbaria de Lucello che un iera uno de queglihe da tirasse su e calzogne co le caruchie.

FABBALLINO La grotta di Pitagora o Tanti del N... no misteriosa è un sepolcro etrusco eretto lare f'rmato da enormi massi ogni in prete periti. Scoperto fu scabbigiate dai pastoresi. Si dice che fosse stato fatto costruire da Annibale nella guerra del 212 a.C. Alcuni credono che fosse stata la sepoltura di Corio, fondatore di Cortona o di uno dei re della città. Tuttavia il popolo, attraverso il tempo, ha chiamato l'edificio «Grotta di Pitagora» e se ne è appropriato al filosofo e matematico greco. Nel volume s'«scendimento del monte etrusco» diseminato altre tante rovine delle quali una ne rimane. Si opina pure che sia stato un tempio dedicato a qualche divinità pre-ellenica all'esterno e all'interno è un monumento.



Singolare ed eccezionale tanto comune che... non era uno di quelli stupidi di vecchio stampo.

Versione del dialetto

Carriera l'anno da quando Cristo era da poco venuto in terra a dire che solamente lui comandava e non venivano altri di prima di lui da sbarcare...

Bibliografia

Il codice aeronautico aggiornato a tutto il 1930. Il Codice aeronautico del prof. Gogliolo, che tanto favore ha incontrato nel pubblico dei giuristi e dei piloti...

CORTONA

Commemorazione accademica del XV. Centenario del Concilio di Efeso

Dinanzi ad autorità, distinti signori e numerosi invitati, domenica sera 21 c. nella chiesa del Collegio delle Cinbesse si svolse una solenne commemorazione accademica letterario-musicale del XV Centenario del Concilio di Efeso.

PARTE I. Preludio - G. S. Bach - Organo.

1. Parole di introduzione - M. R. P. Salvatore Finelli, Rettore del Collegio. - 2. Confessione - «Il Trionfo della Divina Maternità ad Efeso» M. R. P. Ercimio Borsi, professore di Teologia. - 3. Prego della S. Bernardo «Vergine Madre» (Dan. Par.) Coro a 4 voci di G. Verdi, accompagnamento di organi e violini. - 4. Poesia «Nella gloria di Efeso» R. Tosti. - 5. Ave Verum Coro a due voci di Gounod.

PARTE II. «O bone Iesu» Pier Luigi da Palestrina (1525-1594) Coro a 4 voci.

1. «La Divinità di G. C. dal Concilio di Nicea al Concilio di Efeso» Breve esposizione R. P. Francesco Cianchetti. - 2. «La Divinità di G. C. dal Concilio di Nicea al Concilio di Efeso» Breve esposizione R. P. Antonio Di Stefano. - 3. Poesia: «I martiri della divinità di G. C.». R. Antonio Di Stefano. - 4. «Oremus pro Pontifice» L. Mapelli, Coro a 4 voci. - 5. «Efeso a Roma». Breve esposizione R. S. Aldo Rosadini, seminarista. - 6. Poesia «Il Papa». R. Giovanni Pisanquato. - 7. «Inno a Maria» Padre Luigi Bertasi. - 8. «Magnificati» L. Perosi, Coro finale con accompagnamento di organo e violini.

Tutti gli oratori furono eccelsissimi. In ultimo S. E. Mons. Vesovo dott. Riccardo Carlesi ebbe parole di vivo elogio per la superba riuscita della festa e rallegranti particolari ricevè pure il Rettore del Collegio.

BELLEZZE CORTONESI

Il Parterre e la sua storia

Merita dare alcune notizie sull'origine e sugli abbellimenti del pubblico giardino denominato «Parterre» affollato di memorie non vengano smarrite col susseguirsi del tempo. Fu propriamente nel 1819 che, per volontà del Consiglio Comunale, abbattuti due terzi del convento di S. Domenico, ebbe inizio la pubblica passeggiata.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Sono tornati fra noi alle frescure del monte, villeggianti forestieri e cittadini. Per adesso non si prevede gran movimento ed abbiamo poche richieste di villeggiatura.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Sono tornati fra noi alle frescure del monte, villeggianti forestieri e cittadini. Per adesso non si prevede gran movimento ed abbiamo poche richieste di villeggiatura.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Sono tornati fra noi alle frescure del monte, villeggianti forestieri e cittadini. Per adesso non si prevede gran movimento ed abbiamo poche richieste di villeggiatura.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Sono tornati fra noi alle frescure del monte, villeggianti forestieri e cittadini. Per adesso non si prevede gran movimento ed abbiamo poche richieste di villeggiatura.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Sono tornati fra noi alle frescure del monte, villeggianti forestieri e cittadini. Per adesso non si prevede gran movimento ed abbiamo poche richieste di villeggiatura.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Sono tornati fra noi alle frescure del monte, villeggianti forestieri e cittadini. Per adesso non si prevede gran movimento ed abbiamo poche richieste di villeggiatura.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.

CORTONA

Granda saggio Ginnastico-Sportivo nella rotonda del Parterre

Come dissemo, domenica scorsa 14 c. nella superba rotonda del Parterre ad un chilometro dalla città si svolse l'importante saggio Ginnastico-Sportivo di circa 980 alunni delle varie scuole del Comune.